

DAL 19 AL 22 NOVEMBRE
VOTA LISTA N.1

LINK

PRISMA-TABOO

DECOSTRUIAMO L'UNIVERSITÀ,
COSTRUIAMO LA COLLETTIVITÀ!

Siamo delle **collettive indipendenti** formate da rappresentanti e compagni **antifascist3, anticapitalist3, LGBTQIA+, transfemminist3, antirazzist3, antiabilist3 e antispecist3** che credono nella realizzazione di una **società intersezionale che parta dai luoghi del sapere!**



Il programma elettorale che segue è stato scritto nel modo più semplice e comprensibile possibile. Ci stiamo ponendo obiettivi reali e concreti, niente che possa essere delegato ad altri organi regionali o nazionali.

Il linguaggio utilizzato è nel rispetto di tutte le soggettività conformi e non.

DIRITTO ALLO STUDIO (DSU)



Tasse e convenzioni:

Quando si parla di diritto allo studio la prima cosa di cui si parla sono le borse di studio e le tasse.

Come Link siamo riusciti ad ottenere la no-tax area fino a 24.000 euro ma le disuguaglianze economiche sono ancora tante e, anche se non sembra, l'università può in prima linea impegnarsi su questo fronte.

Vogliamo che l'ateneo rivaluti i criteri meritocratici di agevolazioni delle tasse.

Chiediamo l'abbattimento del sistema di tassazione prestazionalistico e punitivo per studenti fuoricorso che impone una crescita quasi esponenziale delle tasse che si abbatte sull3 student3 non prendendo minimamente in considerazione situazioni economiche e psicologiche.

Vogliamo l'adeguamento della no-tax area almeno fino a 40 mila euro.

Vogliamo che la no-tax area sia slegata da criteri meritocratici di ateneo e che quindi non vi sia la necessità di conseguire un determinato numero di CFU negli anni successivi al primo per potervi ancora rientrare. (10 cfu per il secondo anno e 25 per gli altri anni, da acquisire entro il 10 agosto).

Vogliamo che l'Ateneo si impegni a attivare maggiori convenzioni con librerie, tipografie e editorie in modo da agevolare l'acquisto di libri.



Diritto all'abitare:

Il diritto all'abitare è un diritto essenziale che è indissolubile dal diritto allo studio.

Studenti fuori sede vengono invece, ogni anno, lasciati alla mercé di un mercato immobiliare non regolato e lasciati da soli vittime della crisi abitativa romana che quest'anno, in preparazione del Giubileo, si è fatta sentire ancora di più.

Vogliamo che l'ateneo si impegni a tutelare studenti fuori sede nel cercare casa, creando anche canali di mutuo aiuto.

Vogliamo che si impegni nella riqualificazione di vecchi palazzi per la costruzione di nuovi studentati che non cadano a pezzi e con affitti a misura di studente.

Vogliamo maggiore spazio per la rappresentanza studentesca all'interno degli organi di Discolazio.

Vogliamo più fondi per la residenzialità pubblica.



Mensa:

Passare le giornate fuori è stancante e tornare a casa e pensare a quello che dovrai cucinare per il giorno dopo lo è anche di più. Potersi permettere di comprare un pasto ogni giorno è un privilegio che non tutti si possono permettere e che in quanto studenti dovrebbe essere garantito in nome del diritto allo studio.

È scontato in una giornata piena di lezioni voler andare a mangiare in una mensa o un bar, un pasto caldo e pronto senza il pensiero e l'ansia di quanto si andrà a spendere.

Ora che la mensa Discolazio ha anche aumentando i prezzi tale diritto sembra allontanarsi sempre di più.

Ora che la mensa Discolazio ha anche aumentato i prezzi tale diritto sembra allontanarsi sempre di più.

Vogliamo che l'ateneo si impegni a convenzionare tutti i bar e punti ristoro inseriti nel suolo dell'ateneo e fare dei prezzi calmierati per i studenti.

Chiediamo il sostegno di Sapienza nella lotta contro l'innalzamento dei prezzi delle mense Discolazio.

Vogliamo delle alternative vegetariane e vegane e non solo pasti a base di carne o "insalate" come unica opzione.



Trasporti:

È ovvio e scontato lamentarsi dei mezzi di trasporto italiani, sia come pendolare che deve farsi ore di viaggio sia se vivi Roma come fuori sede. Oltre alla difficoltà degli spostamenti devi mettere in conto anche il costo che tali spostamenti implicano.

Vogliamo che l'Ateneo spinga Discolazio ad ottenere degli abbonamenti e prezzi agevolati per chi studia negli atenei della regione, indipendentemente se vincitori di borsa di studio o residenti nella regione Lazio.

Vogliamo che l'ateneo si impegni e cooperi con la regione per l'implementazione di tratte e collegamenti ad hoc da Città universitaria (piazzale del Verano) verso le sedi distaccate, più isolate dal centro nevralgico dell'ateneo (villa Mirafiori, Via Salaria, Orto Botanico, San Pietro in Vincoli).



Spazi in ateneo:

La mancanza degli spazi di lezione e di studio è sempre stato e sempre sarà uno dei temi principali per cui come studente dobbiamo batterci.

Ogni anno la Sapienza punta ad avere sempre più iscritti ma le aule continuano a non avere una capienza sufficiente ad accogliere tutti, obbligando i dipartimenti a soluzioni "creative" (rispolverando in extremis addirittura la dad) o costringendoci a sedere per terra e a saltare lezione.

Gli spazi per studiare inoltre scarseggiano e in alcune sedi dell'ateneo sono pressoché inesistenti. Esistono in giro per Roma biblioteche e spazi in cui è possibile studiare, ma se vuoi restare in università il pomeriggio dopo le lezioni le soluzioni sono poche.

Quei pochi spazi verdi presenti in ateneo dove potersi mettere a mangiare in compagnia ormai sono sostituiti da cantieri, non sono presenti aule o strutture dove potersi scaldare il pranzo e mangiare riparati quando piove senza occupare i corridoi dei dipartimenti.

Vogliamo che venga strutturato un piano a lungo termine per avere sufficienti aule con una capienza adatta ad accogliere la componente studentesca che abita l'ateneo.

Vogliamo che vengano ristabilite delle biblioteche h24 nell'ateneo e che allunghi il più possibile l'orario delle altre biblioteche.

Vogliamo che l'ateneo si impegni ad adibire alcune aule non usufruite come spazi studio e che durante le sessioni anche le altre possano essere messe a disposizione per i studenti. Vogliamo che le aule che non ospitano lezioni non siano chiuse a chiave ma disponibili per poterci studiare.

Vogliamo che si possano avere sufficienti prese così come una connessione Wifi stabile in ogni edificio dell'ateneo.

Chiediamo spazi per poter vivere maggiormente l'ateneo e non dover andare via dopo le lezioni.



Lezioni e appelli:

Ogni sessione ha i suoi problemi: diritti non rispettati, salti d'appello e numeri variabili di appelli disponibili a tutta la componente studentesca. Il numero medio di appelli per sessione non è rispettato in molti dipartimenti. Da tempo portiamo avanti una campagna per equiparare il numero di appello tra facoltà.

Vogliamo che vengano colmate le differenze di appelli tra facoltà e che gli appelli straordinari diventino appelli ordinari in modo da aumentare il loro numero totale.

Vogliamo che ci sia maggior vigilanza verso il mancato rispetto dei diritti degli studenti in sessione da parte degli docenti.

Vogliamo che l'ateneo rivaluti la propria decisione sull'abolizione delle prove intermedie, offrendo invece un regolamento che le normi anche in luce del fatto che gli studi in materia dimostrano che sono utili e funzionali all'apprendimento.

Vogliamo che venga uniformato il numero di sessioni di laurea in ogni facoltà, non vogliamo che ci siano ancora studenti con soltanto due sessioni di laurea all'anno: il nostro obiettivo è 6 all'anno.

Vogliamo che la Sapienza si impegni ad avviare una sperimentazione per trovare nuovi sistemi di valutazione che non si basino su una graduazione numerica né spingano alla competizione tra colleghi.

I problemi nei corsi sono dovuti a mancanza di spazi, personale e un'organizzazione fallace, il tutto risolvibile con un reindirizzamento dei fondi, non vogliamo che siano gli studenti a subirne le conseguenze.

Vogliamo l'abolizione del numero chiuso.



Tirocini:

In ogni corso ci sono CFU di Tirocinio o AAF da ottenere, ma non in tutte le facoltà le possibilità sono le stesse.

Vogliamo che vengano forniti opzioni di tirocinio che siano davvero formativi in tutte le facoltà.

Vogliamo tutele e garanzie nei tirocini svolti dall3 studenti.



Studenti lavorator3:

Tra lavoro in nero, turni difficili da gestire e tasse da pagare, l3 studenti lavorator3 rimangono una delle categorie con meno tutele. Non è giusto che siano svantaggiati e rischiano di andare fuoricorso.

Vogliamo più garanzie per studenti lavorator3.

Vogliamo che venga aperta la possibilità in tutte le facoltà di dilazionare il corso di laurea.



Accesso studenti senza cittadinanza:

Razzismo e colonialismo sono due problemi sistemici che intercorrono in tutti gli ambienti della società anche e soprattutto nei luoghi del sapere.

Vogliamo che la cittadinanza non sia più un criterio necessario per l'ammissione all'università.

TUTELA DI TUTTE LE SOGGETTIVITÀ



Carriera alias:

La carriera alias è un procedimento burocratico che permette il riconoscimento di un'identità elettiva che resta attiva per tutta la durata della carriera accademica.

Come Prisma abbiamo per anni lavorato all'ottenimento di una carriera alias e nel 2020 è stata finalmente ottenuta.

Ma non ci bastava:

per attivare una carriera alias era ancora necessario disporre di un certificato medico/psichiatrico di disforia.

Abbiamo quindi continuato le nostre interlocuzioni e la nostra lotta ottenendo nel 2022 la depotologizzazione della carriera alias: ora è sufficiente presentare un documento di autodeterminazione.

Però non ci basta, sappiamo di numerosi problemi burocratici e che non tutte le segreterie sono in grado di aiutare le studente in questo processo.

Crediamo che diritto allo studio voglia dire anche diritto ad esistere ed essere rappresentati in uno spazio che ti tuteli.

Crediamo in un'università che garantisca per i bisogni di ogni soggettività che l'attraversa.

Per questo **vogliamo che il personale amministrativo venga istruito su tale procedura, andando a supplire ai suddetti bisogni.**

Vogliamo che ci sia un cambio sostanziale anche nelle modalità che ad oggi prevedono una scelta binaria dei pronomi di elezione escludendo quindi qualsivoglia autodeterminazione non binaria.



Centro antiviolenza:

Sono purtroppo troppo numerosi i casi di molestie e violenza in questo paese, sintomo della società patriarcale in cui viviamo.

Anche sotto questo rispetto la nostra università non è sicura.

A lezione, agli esami e durante i tirocini i casi di molestie e violenze che sono stati mediatizzati negli ultimi anni mostrano che c'è ancora molto lavoro da fare per rendere la Sapienza un posto sicuro per tutte le soggettività che la vivono.

In Sapienza esiste un centro antiviolenza ma c'è molto su cui lavorare.

Vogliamo un centro antiviolenza realmente funzionante con operatori decostruiti e istruiti sul modo in cui casi di molestie e violenze vanno gestiti.

Vogliamo che in tutte le sedi afferenti a sapienza sia presente un CAV o un consultorio per dare sostegno veramente a TUTT3 l3 studenti Sapienza senza per forza doversi appoggiare alla Città Universitaria.

Vogliamo un centro antiviolenza in grado di gestire anche situazioni che coinvolgono soggettività LGBTQIA+ e razzializzate.



Codice etico e antimolestie:

Vivere la Sapienza diventa ogni giorno più complesso a causa di discriminazioni sessiste, omobisbotransfobiche, razziste e abiliste che rendono tale ambiente sempre meno attraversabile e a misura di student3.

Vogliamo un nuovo codice etico e antimolestie che tuteli davvero l3 studenti, con contatti diretti da chiamare in caso di problemi e la garanzia che ogni volta che si presenta un nuovo caso gli verranno date le giuste attenzioni e proposte delle risoluzioni.



Counseling psicologico:

In Sapienza esiste uno sportello psicologico che è inaccessibile alla maggior parte dell3 studenti. Tra personale carente e attese lunghissime, avere un appuntamento con una psicologa sembra essere impossibile. E anche se si riesce si hanno a disposizione soltanto 4 sedute gratuite.

Vogliamo una redistribuzione dei fondi che permetta di prendersi carico della richiesta reale dell3 studenti di Sapienza, dando quindi più importanza alla salute mentale di chi frequenta l'università: maggiore personale competente e maggiori spazi dedicati.

Vogliamo che sul sito dell'ateneo vi sia una sezione dedicata dove poter trovare tutte le informazioni necessarie con anche i contatti da chiamare in caso di necessità.



Asilo nido

All'interno dell'università c'è un asilo nido riservato esclusivamente ai figli dei dipendenti della Sapienza.

Vogliamo che venga aperta l'iscrizione anche a figl3 di studenti per non obbligare loro a dover scegliere tra università e genitorialità.



Distributori di assorbenti e preservativi:

Crediamo in un'università che rompa i tabù e possa promuovere un'educazione sesso-affettività così come una narrazione non tossica dei nostri corpi.

Vogliamo che all'interno dei bagni vengano installati dispositivi che forniscano assorbenti e preservativi gratuiti.



Bagni genderless:

Ogni ambiente dell'università può essere ripensato in ottica non binaria.

Vogliamo l'adeguamento di bagni unici senza distinzione di genere.



Antiabilismo:

L'università funziona con sistemi e strutture calibrate sullo standard del corpo abile e una mente neurotipica.

Vogliamo che vengano forniti all3 student3 dsa (disturbo specifico dell' apprendimento) e disabili gli strumenti necessari per rendere accessibile le lezioni e gli esami non assumendo che ad ogni studente possano essere utili gli stessi strumenti.

Vogliamo che lo sportello dsa e sistema di tutoraggio non sia più lasciato alle borse di collaborazione ma che l'ateneo si impegni ad assumere un personale competente in materia che possa effettivamente affiancare le persone che lo ncessitano.

DECOSTRUZIONE DEI SAPERI: CONTRO L'UNIVERSITÀ DEL MERITO



Decostruzione metodologie di insegnamento:

In una società che ci vuole come macchine da lavoro, in cui l'individualismo e la competizione sono alla base, i luoghi del sapere aiutano a promuovere questa visione del mondo meritocratica e capitalista che ci impedisce di costruire un senso di collettività e comunità condiviso.

Abbiamo ora, nella maggior parte dei corsi, un metodo di insegnamento frontale in cui lo studente sembra essere soltanto un numero e i docenti l'entità onnipotente che non si può contestare.

Vogliamo una didattica alternativa e interattiva in cui i studenti siano al centro della loro istruzione.

Vogliamo che la Sapienza si impegni nel boicottaggio e abolizione del sistema Opis. Tale sistema crea una classifica dalla quale, insieme ad altri parametri, si decidono le facoltà di eccellenza e a quali dare più fondi. Crediamo che non ci debbano essere differenze di finanziamenti tra facoltà.

Vogliamo un nuovo sistema di feedback studentesco (post esame a differenza dell'opis fondamentale per l'iscrizione all'esame stesso) che permetta di migliorare i corsi forniti e segnalare problemi di docenza.



Abolizioni di accordi con università belliche e inquinanti:

Attraverso convegni e tirocini l'università affianca ed appoggia legami con aziende belliche, sioniste e non solo.

Vogliamo che l'ateneo revochi tutti gli accordi con università ed aziende belliche, sioniste, inquinanti o che discriminano qualsiasi soggettività non conforme e che si esponga apertamente contro il genocidio in corso del popolo palestinese.

In questi ultimi due anni abbiamo visto la repressione dell'ateneo essere sempre più attiva.

Vogliamo che vengano riviste le misure di sicurezza dell'ateneo e che il personale addetto non possa girare con teaser e altri strumenti repressivi e che venga rimosso il presidio dei carabinieri situato all'interno dell'ateneo nel palazzo CU018.

RAPPRESENTANZA

Per noi la rappresentanza è un mezzo per interloquire con l'amministrazione ma crediamo in un'università in cui i3 studenti vengano sempre ascoltati e la rappresentanza diventi un lavoro collettivo e condiviso.

Vogliamo che venga dato maggiore riconoscimento a livello di ateneo ai consigli di dipartimento e di corso.

Vogliamo che vengano uniformati i periodi di elezione in modo che i3 studenti sappiamo di tali organi e chi li rappresenta.

Vogliamo dei Consigli di corso, dipartimento, facoltà e i senati accademici pubblici con quindi la possibilità di avere sempre studenti uditori.

CONTATTI:

Per qualunque aiuto, dubbio, domanda o sostegno contattaci ai numeri: +389 268 6084

Oppure via social:

@link_sapienza

@prismalgbtqia

@endthetaboo